TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4008**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

La Moglie.

~~Prometteva di divenire assai lieta la festa. Eleganti e numerose~~
le signore che gl'inviti della Cecilia venivano sempre accettati con
gioja, ~~un'eletta schiera di giovani, persone distinte insomma il fiore~~
~~della città di ... era in quella sera ... trovavansi in quella sera~~
~~raccolto in casa del Conte Battista. Faceva~~

Persone distinte sotto ogni aspetto, la parte più eletta dei giovani eleganti
e numerose signore già da qualche ora affluivano ~~alla~~ casa del Conte
Battista che gl'inviti della Cecilia venivano sempre accettati con gioja
perchè tutti amavano la Cecilia e benchè fosse bella ricca e fortunata
non v'era chi le portasse invidia tanto i suoi modi erano gentili
ed improntati di quella schietta e cara modestia che sa godere ~~del~~ dei
~~bene~~ piaceri altrui più che del proprio. Sapevano le ~~donne~~ signore ch'ella sarebbe
stata cordialmente ~~lieta~~ contenta di trovarle belle e di vederle brillare e perciò
quasi a consenso ~~che~~ venivano in quella sera a farle corteggio
e ad accrescere così l'allegria della festa che il marito le aveva consecrata
~~Erano avvenuta~~ Trattavasi di ... in una città di provincia. e più che il compassato ceri-
moniale d'etichetta avresti notato una certa affettuosa disinvoltura di
modi che ti palesava subito come ... più che altro era un
lieto convegno d'amici, non mancava peraltro il lusso e la ricchezza
il buon gusto negli abbigliamenti la sala particolarmente era
addobbata con molta leggiadria, scelta la musica e una profusione
di lumi e di fiori sicchè la festa prometteva di farsi ~~assai~~ oltremodo brillante.
Il Conte Battista unico erede di una vistosa fortuna s'era ammogliato
assai giovane e amava teneramente la sua bella e graziosa compa-
gna. Il suo più dolce pensiero era di farle cara la vita e d'indovi-
narne ogni ~~suo~~ desiderio. E la vita nei due brevi anni dacchè si erano
uniti scorreva per essi tutta intrecciata di rose.
Era in occasione di questa festa ch'egli aveva fatto ~~...~~ dipingere la
sala e acquistate alcune mobiglie di squisito lavorio eseguite da un
bravo artefice del paese e compiacevasi dei giudizj degli amici venuti
ad ammirare il buon gusto di quelle sue nuove ricchezze, ma nel secreto
del suo cuore un'altra gioja egli si aveva riserbata. Sapeva che la
Cecilia aveva fissato di comparire in quella sera in un leggiadro abbiglia-
mento all'orientale ~~per~~ egli al momento che si vestiva le aveva fatto
trovare sulla sua toelette un bel finimento di ~~gioje~~ coralli che completava in maniera
veramente magnifica quel novello capriccio della moda. E la Cecilia in
codesto costume appariva più che mai attraente, aveva qualche cosa della
poesia delle odalische trasportava coll'immaginazione ai sogni delle mille
e una notte.

Egli la vedeva accarezzata dagli occhi di tutti mentre
con una semplicità e disinvoltura piena di grazia faceva
gli onori di casa le accoglienze alle amiche ed apriva ella
stessa la danza, ma la ricompensa ch'egli in suo cuore s'aveva
ripromessa ~~in quella~~ sera non veniva. Ella accoglieva sempre
colla gioja e colla gratitudine di una fanciulla la menoma atten
zione del marito e quegli occhi sereni che gli dicevano senza miste
ro tutta la contentezza della sua anima innocente e l'ilarità e l'affet
tuosa espressione di quella cara fisionomia lo ~~facevano ridere ne~~ [riconducevano] a suoi anni
più giovani ~~giovanili~~ ed erano uno dei ~~più gran~~ beni di che la provvidenza gli teneva
consolata la vita. Ma questa volta o ~~la~~ non aveva aggradito o qualche
spina secreta s'era fitta ~~nel suo~~ [in quel] cuore. Come che la vivacità dei colori ~~di quell~~ [degli] abbi
gliamento le togliessero il brillare della consueta sua tinta gli pareva pallida
e negli occhi pensierosa e come contristata, gli pareva forzato il sorriso e
per fin la voce velata ~~dal~~ da una melanconia ch'ella indarno cercava ~~nascon~~ [reprimere]
dere. ~~Anche a suoi occhi~~ Era più bella del consueto; ma d'una bellezza
austera [e meditabonda] che rivelava o una sofferenza od una lagrima. Si ricordò allora
~~ch'ella era~~ [che gli parve] così mutata fin dal giorno innanzi. Per gli apparecchi della
~~questa~~ festa ~~ch'ella aveva tanto desiderato~~ aveva voluto ~~andare sola~~ [ella stessa] recarsi senza
~~loro villeggiatura~~ [alla campagna] ~~per~~ [onde] scegliere i più bei fiori della ricca serra che ivi
tenevano. Era partita allegrissima, aveva mille progetti di ghirlan
de di mazzolini simbolici per le amiche ch'ella stessa ~~voleva~~ [intendeva] compor
re e regalare; gli aveva su questo argomento tenuto ~~tanti~~ [con] bizzarri
propositi folleggiava come fanno i fanciulli. Tornò coi cristalli della
carrozza ermeticamente chiusi ~~e dorea~~ [e disse] mesta e impallidita come se i
tanti fiori che la circondavano l'avessero fatta languire coi loro troppo
vivaci effluvi così almeno aveva egli interpretato e attribuì alla
stanchezza del viaggio e poi lasciò ~~ad altri la cura~~ [né altri] d'intrecciarli ~~e se~~
~~più non vedeva~~ [parevagli scorgervi] del tanto vagheggiato festino. Ma ora vedeva la con
~~con altri occhi~~ [sotto un altro aspetto] e patiiva e le più strane supposizioni gli facevano un
tormento di quegl'istanti che aveva creduti ~~consecrati~~ [consacrare] alla gioja.
Appena partite le signore ch'ella si era ritirata ~~nella sua stanza da letto~~. Alcuni
amici trattenevano ancora il conte che oramai non sapeva più come dissi
mulare l'angustia che lo amareggiava. Quando alla fine fu libero risolse
di subito chiarirsi. Dopo il suo matrimonio era questa la prima
nube che veniva a turbare la sua felicità; voleva diradarla a costo
anche di trovarci sotto il dolore — Salì le scale mortalmente agitato
e d'aperto con precauzione la porta rimase un istante perplesso sulla soglia

La lampana d'alabastro nascosta dietro le ampie cortine
della finestra mandava una luce così debole che non avrebbe
concesso di rilevare gli oggetti se non fosse stata riflessa dalle
candide pareti e dai mobili tutti candidi di quel nitido [illegible]
Ella era coricata e posava sugli origlieri come se avesse dormito
Si appressò in punta di piedi. Era pallida fuor di misura
dalle chiuse pupille trapelavano le lagrime e sulla sua faccia
estenuata passava senza sospetto ~~qualche amara visione dell'anima~~.
il dolore dell'anima come se le fosse stata dinanzi qualche
amara visione. Quando [allorchè] sentì vicino l'alito di lui si riscosse gli
stese le braccia e con un sorriso che spirava in pianto nascose
~~sul suo petto~~ 4 nel suo sul suo petto la fronte coperta di rossore.
Ma che cosa è avvenuto? ma perchè queste lagrime buon Iddio?
diss'egli accarezzando e raccogliendo colla mano le lunghe ciocche
de' suoi capelli disciolti. — Se tu sapessi Battista quel che ho veduto
ti parrà una fanciullaggine ma dopo io non posso aver pace
sento qui nel cuore come un rimorso continuo. .... E quando
la presenza e l'affetto di lui l'ebbero alquanto rasserenata
O amico mio ripigliava io ti ho sempre detto tutti i ~~miei pensie~~
ri anche quelli che qualchevolta ti fanno sorridere e trattar
mi da fanciulla perchè tu sei buono ~~come~~ e raddrizzi le
mie idee e la tua parola indulgente e il bene che ci voglia
mo mi incoraggiano a farmi degna di te. E anche jeri subito tornata
dalla campagna ti avrei detto tutto, ma mi pareva crudeltà
turbar colle mie fantasie l'allegria della festa che tu mi avevi
preparata e ho creduto di saper dissimulare .. = Oh sì! come se io
non ti conoscessi... Ma non sai tu che io leggo in questa cara
fronte e in questi occhi benedetti tutta l'anima tua e che tu
non puoi patire senza ch'io divida ~~tutte~~ le tue lagrime? O [illegible]
mia cavami di pena e dimmi che cosa è accaduto così colla confi-
denza e ~~coll'amicizia~~ colla schiettezza di tante altre volte... Or bene sono andata
in campagna per la provvista dei fiori. Sapevo delle camelie
così ricche quest'anno e degli achimenes fioriti tutte anche
le ultime varietà che tu facesti venire e che non avevo ~~ancora~~ peranco veduto
te. Ero così contenta che non mi sono ~~neanche~~ neppure accorta del freddo
grande che faceva e poi ben vestita avvolta nella mia pelliccia.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

coi soffici cuscini d'una carrozza ben chiusa colle mani nel
manicotto che mi importava del freddo? o il freddo non è per
noi altri signori! ~~Io godevo~~ attraverso dei miei impenetrabili cristalli
io godevo della vista del cielo del sole nascente dai campi tutti
inargentati di brina e fantasticavo ai ghiribizzi dei moppolini
che volevo comporre. Ero tanto beata e tanto immersa in codesti
miei progetti che non mi sono neanche mai ricordata del povero
Antonio che stava sulla cassetta colle briglie in mano e che non
avrà certo trovato piacevole il capriccio di quella mia gita
così mattutina. Arrivo e non trovo ne Valentino ne le chiavi della
serra. Intanto che cercavano la gastalda mi dice che sarà facilmente
ito a far un po di compagnia alla Margherita ch'è malata da un mese
e la cui figlia egli intende sposare. La Margherita quella buona donna
che ti ha allattato e che ti vuol tanto bene come se fosse tua madre
Allora mi viene in capo voglio andarla a trovare. Mi vedrà volentieri
io pensava e poi le dirò di Battista le dirò ch'egli ha gradito i funghi
invitatici a ~~regalare~~
che ~~essa ha portato a~~ regalarci queste vindemmie... perchè mi ricordava
d'averla veduta più d'una volta con un cestellino di funghi e che
dimandava di portare con te ma tu allora eri impedita e volevo...
= E volevi, diss'egli riparare ~~alla~~ la mia trascuranza compiere
per me a un dovere verso quella povera donna, colla tua delicata
cortesia rimediare alla mia spensieratezza, ma ti giuro Cecilia
non è stata per alterigia o per mancanza di cuore gli è proprio
che a noi altri uomini occupati di mille impicci certe piccole attenzio=
ni ci sfuggono.... Io gli posi la mano sulla bocca e fattami rossa
continuava = Volevo ~~con una bugia~~ recarle un po ~~un po~~ di conforto e aprirmi
l'adito di offrirle qualcosa ecco tutto. Mi feci dunque accompagnare
alla sua casa. In cucina facevano la polenta un fumo d'affoga=
re e se aprivano il vento rapiva i tizzi e ~~insieme colle ceneri~~
li rugolava nello spazio. Non ti so dire l'orrore di quella negra e
lucida caverna! Salii una scaletta diroccata e davvero ho creduto
accopparmi perchè i gradini in più luoghi mancavano e taluni
tanto fradici da non osare a fidarvi sopra il piede. La stanza
della malata cioè ~~l'unica stanza~~ della famiglia ~~casa della Battista~~ dormono ~~insieme~~
il ~~marito di lei le tre figlie e anche i due ragazzi~~ sotto a coppi e al
[illegible] ancora e nera come la cucina perchè le tavole ~~sconnesse~~ [illegible]

dai ~~tarli e~~ ~~in giù e la~~ in più d'un sito volte proprio affatto
lasciano ~~passare~~ trapelare il fumo che tormenta e fa tossire la poveretta che è
affetta da mal di petto... Oh Dio mio e pensare che quella è casa
nostra e ci sono nostri abituali - Delle finestre non ti parlo senza
vetri che già si sa e ~~le imposte dovette rattoppate coi cenci a difesa~~
~~della pioggia e del~~ freddo sicchè la meschina che è lì rinchiusa in
letto da più di un mese non ha neppure il conforto della luce ~~e non di~~
~~quella che pur troppo trapela dal tetto in disordine~~
Ma perchè non avvisano il fattore di cotesti disordini? sclamò il Conte commosso
Ho detto anch'io la stessa cosa ma sai ~~tu che cosa mi~~ quel che mi risposero?
Gli è soggiuns'ella in tuono sommesso come se titubasse, gli è che la
casa della Margherita ~~non è mica la sola in tale disordine~~ in tale deplorabile stato tra
quelle dei nostri coloni non è mica la sola ~~in tale disordine e~~
e a far tutti i restauri che sarebbero proprio di prima necessità
per quella povera gente bisognerebbe amico mio che noi avessimo
il coraggio di rinunziare a buona parte di cotesto vano lusso che ci
circonda. Stettero entrambi alcuni istanti in silenzio - Poi ripigliò
Ma se tu sapessi quel che mi diceva questa sera la musica del nostro
festino, ~~le gioie~~ i gioielli e la seta di cui io era coperta i profumi ~~e la ricchezza~~
di quei nostri tanti fiori...! E anche adesso qui in questa stanza così
~~splendidamente~~ riccamente adobbata in mezzo a una profusione di finissimi lini di ricami
di mille costosi oggetti... veggo sempre la Margherita ~~in quel miserabile~~ abbandonata
~~giaciglio~~ e la sento tossire e mi pare che si tratti di nostra madre ~~e la~~
qui ~~sul cuore un rimorso~~... Non facciamo esagerazioni Cecilia, puoi
credere che se avessi soltanto immaginata ~~tutta questa~~ tale miseria io avrei
voluto ripararla ad ogni costo... poi il lusso che tu adesso condanni non è
a quante famiglie si fa per nostro mezzo sorgente di onorati guadagni?
di tutti questi argomenti che si usano sono passati anche per la mia mente
e benchè io non sappia tirar le conclusioni come voi altri fate capisco
che non sarebbe giusto rifiutar ogni agiatezza perchè vi è chi patisce ~~per~~
~~io ma non sarebbe~~ Ti ricordi quando ~~siamo~~ mi conducesti a vedere il
giardino inglese e il parco nella villeggiatura dei Conti N.? =
Fu uno dei più bei giorni della mia vita, tu eri allegrissima e
trovavi così ameni quei luoghi ~~che pensai subito~~...
E tu pensasti subito ad erigere ~~una sera~~ e a modellare il nostro
giardino sul gusto di quello che mi aveva tanto piaciuto e poi a ogni
~~nostra gita in compagnia~~ trovavo ~~sempre una nuova sorpresa~~ Allora si rinnovate
la casina aperta sul tetto una terrazza, in fondo [illegible] viale

~~i~~ il chiosco il boschetto d'inverno il parco la corte d'ingresso per ~~la~~ tua cura tutto fu nuovamente abbellito, a ogni gita che facevo trovavo sempre qualche sorpresa, una volta fu l'acquicella ~~coll'un~~ ~~elegante barchetto e le sponde seminate di fiori~~ che co suoi graziosi zigzag e colle sue cascatelle era ~~e l'elegante barchetto che la scorrea tra le sponde fiorite portava~~ il mio nome venuta come a dar l'anima a quei siti, un'altra ~~volta~~ la colinetta e poi la grotta e le artificiose rovine del castello gotico che tu stesso inventasti e il cui modello ~~eseguito~~ il cui modello ~~avevi tu stesso inventato~~ ~~e che ad eseguire~~ in sovero ~~ti ho costato tante ore~~ deve averti costato molte ore di pazienza e fatica eppure ~~non ti lasciasti mai sorprendere da me~~ ... ed io non me ne accorsi se non nel giorno in cui quel tradotto in pietra quando mi si presentò ~~qui~~ all'improvviso di mezzo al verde e pareva che una fata lo avesse fatto balzare ~~sorgere~~ uscire dal seno della Terra. Io mi ricordo Cecilia soggiunse egli fissandola con dolce emozione e passando ~~una mano~~ il braccio dietro al guanciale di lei, io mi ricordo di tutte le care ed affettuose parole che tu mi dicesti in quel giorno ~~mentre~~ Eravamo assisi l'un presso dall'altro sul fusto rovesciato dell' quell'antica colonna ch'io ~~avevo~~ ho fatta venire dagli scavi di N. ~~dalle rovine d'aquileja~~ e collocata all'ombra alcune roselline selvatiche crescevano tra i rottami del capitello ~~che si stava dinanzi~~ e il salice che ci faceva ombra mosso dalla brezza pareva che inchinarsi ~~s'inchinasse~~ a baciarle Era placido ~~il tramonto~~ anzi lieta la sera e i placidi raggi del Sole che tramontava ~~rotti~~ intersecati dal verde ~~dalle~~ foglie ti circondavano d'una luce così fantastica ... Adesso siccome allora io sento tutto il valore dell'inestimabile tesoro che il Signore mi concesse nel darmi codesto tuo cuore non mi sfugge nessuna delle tue dilicate premure ~~nessuna~~ delle tue ~~dolci~~ amorose attenzioni e veggo tutto il bene che tu mi vuoi, eppure Dattista invece ci spesti grata io ti ricambio oggi coll'amareggiarti. Gli è che dopo quel che ho veduto coi miei propri occhi mi pare che noi siamo cattivi e che io ne ho la colpa, perchè io fin'adesso non ho pensato che a godere ... Oh se invece di contentare ~~tutti~~ i miei capricci tu avessi speso ~~tutto~~ quel danaro nelle case dei nostri poveri coloni ... ~~la metà di quel che ti costano solamente gli abbelli~~menti della nostra ~~villeggiatura avrebbe bastato al~~

Erano lavori di lusso, disse egli, ma hanno impiegato molte braccia e dato il pane a molte famiglie ..

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Ma alla Cecilia pareva che se quegli operai ~~artefici~~ invece di costruire
una grotta, un castello i chioschi e i tanti abbellimenti
del suo giardino avessero lavorato nelle case dei contadini il
loro pane sarebbe venuto fuori allo stesso e non altro ~~[illegible] pareva~~ quietarsi ~~quietarsi~~
~~e la profusione nel superfluo~~ finchè sulle sue terre vi fosse
stato chi pativa ~~del necessario~~, le pesava sul cuore siccome una
colpa e finchè s'era tra i suoi ~~[illegible]~~ chi pativa di freddo, mancava
di spazio ~~e invece~~ di casa abitava in una umida stalla
quelle tante vanità della moda che le stavano d'intorno ~~circondavano~~ le pesava
no sul cuore ~~siccome una~~ colpa e sentiva rimorso de' suoi
divertimenti come se fossero stati procacciati col sangue e colle lagrime
del povero. Parlarono a lungo, e in quella stessa notte stabilirono
di migliorar subito l'abitazione della Margherita. Colla solleci
tudine e colle delicate attenzioni di due figli affettuosi providero
a tutti i suoi bisogni. La buona donna che li aveva sempre amati
con viscere di madre nel vedersi adesso contraccambiata godeva
di tanta felicità che non sapeva più neanche ricordarsi della
passata trascuranza. Dopo quella festa la casa del conte
Battista assunse ~~come un aspetto più~~ come una specie di aspetto
severo. Comparivano ~~più~~ di rado ai pubblici spettacoli e la toelette
della Contessa s'era fatta più semplice e più modesta. In quella
vece appena comparsa la primavera stabilirono il loro soggiorno
alla campagna e il villaggio cresceva e ringiovaniva a vista d'occhio ~~e quella villetta s'andava ogni giorno facendo~~
~~più bella~~; diverse fabbriche nuove ~~civili~~ erano sorte come per
incanto e le vecchie venivano riattate ~~di modo che~~ in poco
tempo spirava in quei d'intorni come un'aria di agiatezza
e di [illegible] che consolavano il cuore. Era bello allora
per la Cecilia godere del bene di che la circondava l'amore del
marito e le loro gioje s'erano fatte più pure più serene ~~pure e più [illegible]~~
perchè sentivano ~~entrambi~~ d'essere benedetti ed amati.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Maglio